

Contro la cimice asiatica arriva la vespa samurai

Pubblicato: Mercoledì 10 Giugno 2020



Per salvare i raccolti italiani e garantire le forniture alimentari arriva il via libera alla diffusione della vespa samurai, nemica naturale della cimice asiatica. Lo annuncia la Coldiretti, spiegando che in questo modo si cercherà di fermare l'insetto killer che ha provocato lo scorso anno la strage nei campi con 740 milioni di danni a pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegi e piccoli frutti, albicocche, susine, nocciole, olive, soia, mais e ortaggi.

L'associazione di categoria degli agricoltori sottolinea in una nota che **“è stato finalmente firmato il Decreto del Ministero dell'Ambiente per l'inizio sperimentale della lotta biologica in piena emergenza coronavirus**. Il Decreto autorizza le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto, Provincia autonoma di Bolzano e Provincia autonoma di Trento, all'immissione in natura della specie *Trissolcus japonicus* (*Vespa Samurai*) quale agente di controllo biologico del fitofago *Halyomorpha halys* (*Cimice Asiatica*)”.

L'inizio della diffusione di centinaia di migliaia di esemplari della minuscola vespa è previsto nei prossimi giorni con l'obiettivo di fermare l'invasione della cimice asiatica che ha già iniziato ad attaccare i frutteti in un anno particolarmente difficile con l'addio ad un frutto su tre per il moltiplicarsi nel 2020 di eventi estremi, dal gelo alla siccità fino alla grandine.

“A livello nazionale –sottolinea la Coldiretti– si stima infatti una produzione di pesche e nettarine ridotta del 28% per un raccolto di quasi 820mila tonnellate che colloca l'Italia in Europa dopo la Spagna mentre il Belpaese resta primo produttore di albicocche con 136mila tonnellate, un quantitativo che è

però più che dimezzato rispetto allo scorso anno (-56%) ma in forte calo sono anche i raccolti di ciliegie. **La cimice marmorata asiatica arriva dalla Cina ed è particolarmente pericolosa per l'agricoltura perché prolifica con il deposito delle uova almeno due volte all'anno con 300-400 esemplari alla volta** che con le punture rovinano i frutti rendendoli inutilizzabili e compromettendo seriamente parte del raccolto. Una vera emergenza per il nostro sistema produttivo perché capace di colpire centinaia di specie coltivate e spontanee e la sua diffusione interessa tutto il territorio nazionale, con danni che hanno colpito ben 48mila aziende agricole. La lotta alla cimice asiatica è particolarmente difficile perché è in grado di nutrirsi di oltre 300 specie diverse di vegetali, si muove molto per invadere sempre nuovi territori da saccheggiare ed è resistente anche ai trattamenti fitosanitari. Il via libera alla vespa samurai, un insetto antagonista delle dimensioni di poco più di un millimetro, apre dunque nuove prospettive anche se ci vorrà tempo prima di avere risultati. E' per questo motivo che alla lotta biologica con la vespa samurai si deve affiancare il sostegno delle Istituzioni alle imprese, per indennizzare i danni della cimice nel periodo transitorio.

Cimice asiatica senza freni: “È la xylella del nord, il governo intervenga”

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it